

USURA: DANNI PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Panoramica sui danni per le imprese al tempo del Covid. Usura in aumento per 1 imprenditore su 4, grave e immediato rischio per quasi 40mila imprese. Il Sud, con Napoli, Bari e Palermo, l'area più esposta. *Usura al tempo del Covid* Gli effetti del Covid sono stati devastanti per il mondo delle imprese. In assenza di adeguati sostegni e di un preciso piano di riaperture, *rischiano la definitiva chiusura 300mila imprese del commercio* non alimentare e dei servizi, di cui circa 240mila esclusivamente a causa della pandemia. Le difficoltà economiche per le imprese riguardano soprattutto la perdita di fatturato, la crisi di liquidità e le complicazioni burocratiche. Nel 2020 le imprese del commercio, alloggio e ristorazione indicano per il *50,7% una riduzione del volume di affari*, per il *35,3% mancanza di liquidità e difficoltà di accesso al credito*, per il *14% problemi di tipo burocratico*. Ma oltre a queste difficoltà c'è la *crescita*, tra i fenomeni illegali, *dell'usura*. Rispetto al 2019, infatti, è più che raddoppiata la quota di imprenditori che ritiene aumentato questo fenomeno (27% contro il 12,7%), e sono a immediato e *grave rischio usura circa 40mila imprese del commercio, della ristorazione e dell'alloggio*. Non sorprende, purtroppo, che il fenomeno usura sia *particolarmente diffuso nel Mezzogiorno*, in cui è anche maggiore il rischio di chiusura definitiva delle imprese. Tra nove grandi città italiane, Napoli, Bari e Palermo risultano essere quelle più esposte. Contro l'usura e, in generale, contro tutti i fenomeni criminali, *servono misure di contrasto più incisive e una maggiore cultura della legalità*. Questi i principali risultati di un'analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulla percezione dell'usura tra le piccole imprese del commercio e dei servizi. *Percezione sui livelli di sicurezza. Tra i fenomeni illegali cresce l'usura* _Percezione di sicurezza e criminalità presso gli imprenditori del terziario_ La percezione degli imprenditori del terziario di mercato non è, riguardo all'andamento dei fenomeni criminali, in peggioramento, bensì in moderatissimo miglioramento nel 2020. Fa eccezione proprio *l'usura* che *registra una crescita di 14 punti percentuali rispetto al 2019*. Infatti, il 27% degli imprenditori del terziario di mercato indica un aumento del fenomeno nel 2020. *Tra le micro-imprese* del commercio e dei pubblici esercizi *la percezione di insicurezza è* decisamente *maggiore* rispetto alle imprese di dimensione più cospicua. Un'evidenza certamente non casuale. *Le difficoltà delle imprese* _Le difficoltà vissute dalle imprese fino a 9 addetti_ Le tre maggiori difficoltà vissute dalle micro-imprese nel corso del 2020, a causa della pandemia, sono: crollo del fatturato per il 50,7%; problemi di liquidità per il 35,3%; lotta contro le complicazioni burocratiche per il 14%. Ebbene, il confronto tra le tre indagini sviluppate nell'ultimo anno (da maggio 2020 a gennaio 2021) non evidenzia grandi differenze (la liquidità continua a rimanere per gli intervistati il discrimine tra la vita e la morte delle imprese), salvo che il problema del fatturato è ultimamente un po' cresciuto con la disillusione che si è, via via, sostituita alla speranza degli imprenditori di un rapido ritorno alla normalità. Col passare del tempo *i bilanci aziendali sono*, infatti, fortemente *peggiorati* e per le imprese *i danni derivanti dalle chiusure sono peggiori delle attese*.